

Monti: "Spread in salita per l'incertezza politica"

"Governance europea insufficiente e futuro elettorale indeterminato"

FABIO MARTINI
ROMA

Nel venerdì più nero della sua vita da premier, Mario Monti ha confessato in privato, forse per la prima volta, di essere molto «preoccupato» per l'aggressività dei mercati, mentre in pubblico il presidente del Consiglio ha mostrato un piglio più sferzante del solito: ieri mattina il professore è risalito in cattedra e, dalla sala stampa di Palazzo Chigi, ha sciorinato una lezione assertiva sui mali dell'Italia, lanciando messaggi molto forti ai partiti di casa nostra. Lo spread che si impenna sempre più? Colpa di una «insufficiente governance europea» ma anche

«Le proteste di piazza in Spagna? Da noi spero prosegua il senso di responsabilità»

delle «incertezze» che gravano sul futuro politico italiano e per spiegarsi Monti si è espresso così: «Si avvicina il termine di un'esperienza che è nota», cioè quella del suo governo, mentre «il futuro è ovviamente ignoto». Espressione formalmente asettica, ma venata di allarmismo, tanto è vero che nelle ore successive ha provocato le ire convergenti di Pd e Pdl.

Quanto al Monti mattutino di Palazzo Chigi, assieme a tante altre smentite a quotidiani e settimanali andati in edicola ieri, il premier ha puntualizzato che è sbagliato accomunare il suo governo con quello Berlusconi nell'inefficace lotta allo spread, perché durante l'esecutivo precedente il differenziale Bund-Btp era cresciuto in un

anno di 414 punti, mentre da quando a Palazzo Chigi ci sono i tecnici lo spread, «purtroppo» non è calato come si voleva, ma è pur sempre diminuito: di circa 84 punti. Ma guai - ammonisce il professore - se nei prossimi mesi i partiti immaginassero di ingaggiare una campagna elettorale euro-scettica, perché sull'Italia, già soggetto passivo di contagio (affermazione ovvia che però ha fatto «titolo» nei siti), ma per ora «non attivo», pende un destino pericoloso. Essere aiutata dagli altri partner europei, destino ingrato perché in futuro gli altri «potrebbero ricordarci di averci salvati» ed è sempre «meglio non essere tra coloro che devono tendere la mano».

Ma è stato comunque un Mario Monti puntuto, quello che si è presentato in sala stampa al termine del Consiglio dei ministri. Dopo aver affidato al sottosegretario Catricalà il compito di rendicontare le decisioni assunte poco prima dal governo, Monti se l'è presa col settimanale «Panorama» e con un titolo che, partendo dalla questione delle festività, attribuisce al governo la volontà di tagliare le ferie degli italiani. Poi ha preso di mira il «Tempo» che aveva parlato di una patrimoniale Merkel-Monti («è uno studio tedesco di un anno fa»); «Libero» e il suo titolo «Condannati a 20 anni di Monti» (gli impegni più gravosi, ha spiegato il premier, li aveva presi il governo Berlusconi) e soprattutto il «Giornale» per il titolo «Due governi, stesso spread». Nove manovre? Monti ha confermato che non «c'è alcuna intenzione» di farne. Le proteste di piazza in Spagna? «Spero che da noi prosegua quel senso di responsabilità che finora

ha prevalso nell'atteggiamento sindacale e sociale». Il pericolo di contagio sull'Italia? «È in corso e non da oggi», con riferimento con quanto si è propalato dai tanti Paesi in crisi, dalla Grecia in poi, perché «il contagio è quel disagio che, attraverso i mercati, colpisce in termini di maggiore incertezza» quei Paesi che stanno «sullo stesso carro» e che vengono colpiti anche se «non sono seduti sulla parte centrale di quel carro».

Ma proprio per evitare di cadere tutti dal carro, Mario Monti sarà quasi certamente impegnato ai primi di agosto in una doppia missione: il 1°, a Helsinki, farà pressing sui finlandesi, finora assai restii a dar via libera ad un efficace scudo anti-spread e l'indomani sarà a Madrid. Per rafforzare l'intesa tra i due Paesi e, forse, per capire se toccherà per primi agli spagnoli chiedere l'aiuto dello scudo. Per vedere l'effetto che fa.



■ SELPRESS ■
www.selpress.com

**Ha
detto**



Verso il 2013

I dubbi aumentano con l'avvicinarsi del termine di un'esperienza nota. Non ci saranno nuove manovre.

Monti su Italo

Il premier per la prima volta ha preso il treno ad alta velocità di Ntv per tornare a Milano. Partito da Roma alle 16,10, è arrivato alle 19,17 in anticipo sull'orario.



Il presidente del Consiglio, Mario Monti

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.